Polo per l'Infanzia SCUOLE PARITARIE
MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

Scuola dell'Infanzia
SAN GIROLAMO
Spagnago di Cornedo Vicentino

Scuole dell'Infanzia Paritarie aderenti alla F.I.S.M. di VICENZA

PROGETTO EDUCATIVO

FONDAMENTI IDEALI

La fonte ispiratrice del Progetto educativo-didattico è una visione cristiana dell'uomo che si sostanzia nel riconoscimento dei seguenti diritti:

- *Diritto dei genitori ad educare e istruire i loro figli*
- *Diritto dell'alunno ad essere il centro dell'azione educativa*
- *Diritto all'accoglienza e all'integrazione di tutti gli alunni*
- *Diritto delle famiglie alla partecipazione e all'organizzazione e gestione della scuola.*

Il Progetto educativo si ispira ad una identità di scuola cattolica e, con riferimento esplicito, ai valori cristiani. Ogni aspetto dell'attività scolastica (organizzazione interna, collegamento con il territorio-comunità cristiana, stile educativo) riceve una specifica ed originale caratterizzazione da questo Progetto.

Le nostre scuole si impegnano ad educare ed istruire in un clima sereno e motivante, si ispirano anche ai seguenti valori e idee:

CONTINUITA'	Continuità tra ordini di scuola: nido, primaria. Scansione armonica nelle proposte educative e didattiche.
ATTENZIONE ALLA PERSONA	Attenzione alla persona dell'alunno nella sua complessità (aspetto emotivo, affettivo, valoriale, morale ed etico).
STAR BENE	Promozione dello star bene a scuola per favorire una esperienza scolastica serena, stimolante e utile.
ATTENZIONE AL DISAGIO	Attenzione alle problematiche della crescita e prevenzione dei disagi scolastici, familiari e sociali del bambino.
INTELLIGENZE MULTIPLE	Rispetto delle competenze individuali, opportunità di sviluppo ed espressione per le diverse forme di intelligenza.

PROSOCIALITA'	Educazione alla prosocialità e attenzione alla relazione positiva tra tutte le persone coinvolte nella scuola.
FAMIGLIA	Scuola capace di profonda collaborazione con le famiglie e con le altre agenzie educative del territorio.
EDUCAZIONE EMOTIVO-RELAZIONALE	Educazione emotivo-relazionale, promozione dell'autostima e del rispetto degli altri.
TERRITORIO	Scuola viva, integrata nel territorio e con le diverse culture, che promuove collaborazione attiva con gli enti locali.
ALUNNI DISABILI	Accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni disabili nell'ottica della valorizzazione della diversità come risorsa.
ALUNNI IMMIGRATI	Accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni immigrati nell'ottica della valorizzazione della diversità come risorsa
SOCIETA' IN CAMBIAMENTO	Attenzione alla società in evoluzione, ai cambiamenti.

Ogni bambino che entra a scuola presenta un vissuto familiare, affettivo e relazionale unico e personale.
Vengono rispettati ritmi e tempi di apprendimento di ciascuno valorizzando le diversità come fonte di investimento educativo.
La scuola quindi promuove esperienze in cui il bambino:

- sia protagonista e attivo nel suo apprendimento
- impari a relazionarsi
- si diverta e si stupisca
- sia creativo e curioso
- sia sereno
- faccia esperienze di autonomia

Come ribadito nelle nuove indicazioni per il curriculo del 2025, *la scuola dell'infanzia è una scuola del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e dello scoprire un senso della propria vita*.
Questo significa che il bambino ha la possibilità di agire in un ambiente di persone accoglienti, carico di stimoli educativi che mirano al raggiungimento dei traguardi di sviluppo relativi alla conquista dell'autonomia, alla maturazione dell'identità, allo sviluppo delle competenze e del senso di cittadinanza.

Il coinvolgimento del territorio è importante perché, se è vero, come è vero, che bastano un uomo e una donna per fare un figlio, ma occorre tutto il villaggio per educarlo (come recita un detto africano), allora occorre coinvolgere, attorno al sistema scuola, quel vasto patrimonio di conoscenze, di esperienze e di competenze di cui è ricca la nostra terra.
Fermo restando che nella scuola la primaria responsabilità educativa è dei docenti, alla base di una fattiva realizzazione del "Patto Educativo" concorrono anche medici, psicologi, pedagogisti, vigili urbani, commercianti, imprenditori, artigiani, artisti, operatori della sicurezza, Cooperazione, Associazioni, Fondazioni del territorio locale. Tutti questi attori **possono e devono** rappresentare quella rete di risorse umane che insieme all'Ente Locale, cui spetta il compito di "*costruire e stendere la rete delle possibili relazioni tra soggetti*", **possono essere** di sostegno e di integrazione all'attività docente insieme alla parrocchia, quale agenzia educativa del territorio.
Il bambino che cresce deve sentire attorno a sé la presenza attiva e l'affetto della propria comunità perché in questa ritroverà la sua storia e le sue radici e attraverso questa si sentirà parte della più vasta comunità nazionale, europea e mondiale

IDENTITA'

La scuola che vogliamo offrire è

una scuola:

- che sappia prendersi cura, capace di costruire relazioni significative e sicure
- che promuova l'integrazione e l'inclusione, capace di valorizzare le differenze come risorsa
- con indirizzo specifico riferito ad una visione cristiana della vita
- che risponda ai bisogni e agli interessi del bambino, un luogo sicuro di crescita
- che sia attenta al rispetto dei diritti del bambino nelle varie specificità
- che favorisca l'esperienza e il fare del bambino attraverso l'educazione all'autonomia e alla responsabilità
- che sia scuola aperta, che ascolta, condivide e collabora attraverso alleanze educative con famiglie e territorio
- che sia caratterizzata dalla ricerca pedagogica e dalla formazione del personale per poter crescere con responsabilità e coerenza nella capacità di cura educativa e formativa.

una scuola per un nuovo umanesimo:

convinti che il vero, profondo senso ultimo dell'esperienza scolastica è quello di offrire uno spazio nel quale vivere percorsi per sperimentare e comprendere sempre meglio cosa vuol dire essere umani. Essere umani curiosi e desiderosi di comprendere; esseri che esistono grazie ad una rete di relazioni vivificanti: a scuola impariamo soprattutto questo (più ancora che l'una o l'altra specifica nozione). Per questo è davvero grave quando la scuola tradisce tale prospettiva, quando diviene terreno di scontro tra diverse ideologie o interessi particolari, quando si smarrisce il rispetto per le persone (specie le più deboli), quando si svilisce la domanda di conoscenza.
Al contrario, essa corrisponde appieno alla propria vocazione quando diviene spazio di formazione a un'umanità vissuta a tutto tondo, a una vita buona, vera e bella; quando i diversi saperi disciplinari convergono nell'offrire ai bambini strumenti per comprendere questo nostro tempo così complesso, ma anche un orizzonte di sapienza che aiuti ad abitarlo in modo sensato, con uno stile di vita libero, coraggioso, delicato, sostenibile[1].

L'IMPEGNO EDUCATIVO

L'esperienza alla scuola dell'infanzia si fonda principalmente nella valorizzazione del gioco in tutte le sue forme spontanee e strutturate.
Molteplici sono le occasioni di apprendimento che favoriscono un positivo clima di esplorazione e di ricerca nel quale si attivano adeguate strategie di pensiero.
Il ricorso a varie modalità di relazione rende possibile la condivisione delle esperienze vissute dal bambino indispensabile per il suo sviluppo armonico e integrale.

Per usare le parole di Ivano Spano *"...Si deve sì progettare un iter educativo che sia rispondente alle esigenze societarie, ma che allo stesso tempo, sia anche rispettoso nei confronti delle peculiarità di ciascuno e aperto alle novità casuali e non, determinate dalla*

[1] PASTORALE DELLA SCUOLA , Diocesi di Vicenza, incontro dirigenti scolastici 27 marzo 2015.

produzione immaginaria e fantastica. Infatti, senza tale elemento di casualità, si riprodurrebbe una società statica e incapace di tendere al miglioramento".[2]

Le nostre scuole dell'infanzia individuano nella metodologia dello sfondo integratore lo strumento di riferimento per la programmazione educativa.

Esso si avvale di una trama narrativa fantastica o reale che motiva l'apprendimento e conferisce significato alle esperienze fornendo quindi una spinta motivazionale ai percorsi.

Lo sfondo, inteso come filo conduttore, è il medesimo per tutte le sezioni, ma variano gli obiettivi programmati per ciascuna fascia di età.

Per arricchire l'offerta si inseriscono laboratori, uscite didattiche ed esperienze sul territorio.

Le sezioni ad indirizzo inseriscono all'interno della progettazione annuale il percorso ad esse specifico grazie all'accompagnamento degli esperti.

L'insegnante assume il ruolo di regia educativa. Con un atteggiamento accogliente, di ascolto e di dialogo, favorisce l'instaurarsi di un clima sereno e disteso e costruisce contesti che incoraggiano lo sviluppo e la co-evoluzione delle diverse originalità, facilitando i processi di integrazione e l'autonoma organizzazione dei bambini.

L'insegnante accompagna i bambini nel percorso educativo, osservando, progettando, elaborando strumenti e modalità di controllo e verifica.

Strutturare spazi e gruppi significa creare un ambiente in cui il bambino possa muoversi, scegliere, relazionarsi e imparare in autonomia, dentro ad una cornice organizzata, ma flessibile.

Lo spazio nella scuola dell'infanzia viene definito come "Terzo educatore".

Gli spazi che abbiamo in mente sono luoghi di promozione di competenze, di identità e di conquista dell'autonomia.

La progettazione degli spazi perciò è volta perché siano: accoglienti, flessibili e stimolanti e che trasmettano tranquillità e sicurezza.

Le scuole dispongono di sezioni caratterizzate da angoli strutturati, da spazi comuni (salone/palestra, mensa, bagni, dormitorio, biblioteche) e spazi esterni (cortile, giardino, orto) adibiti ad attività di gioco libero e laboratoriali, luoghi di incontro tra i bambini.

I modelli pedagogici e gli autori a cui ci riferiamo e dai quali prendiamo ispirazione secondo una pedagogia e didattica trasversale sono:

Montessori

Agazzi

Costruttivismo

Piaget, Jerome Seymour Bruner

Lev Semenovich Vygotskij

Cognitivismo
Howard Gardner
Reuven Feuerstein
Maslow
Carl Rogers

Gordon

Buber

R. Steiner

Le neuroscienze

[2] Ivano Spano, ***"INFANZIA OGGI"***, Edizioni Sapere, Padova, 2000.

Il nostro impegno educativo perciò è teso a considerare la scuola dell'infanzia il luogo in cui si sviluppa il progetto di maturazione psicologica del bambino, progetto che lo aiuterà e lo accompagnerà a passare dai suoi eccessi motori, dalla sua pulsionalità motoria, all'espressione simbolica , quindi alla rappresentazione.

Favorendo il piacere di giocare attraverso la capacità di rappresentare tramite il corpo, si facilita l'accesso alla dimensione simbolica. Tutte le attività di espressione libera - il disegno, il modellaggio, le costruzioni - completano l'accesso a questa dimensione simbolica.

La scuola dell'infanzia deve essere questo luogo in cui le emozioni del bambino sono accolte con molta attenzione. [3]

Utilizzando il pensiero di Celestin Freinet vogliamo far riferimento ad *"una moderna pedagogia del buon senso"* come infatti affermava Freinet *"il punto di partenza è il mondo del bambino, le sue conoscenze, i suoi bisogni, i suoi interessi espressi da lui stesso. Questa espressione è resa possibile e favorita da un ambiente sereno, da un'atmosfera di fiducia e di affettuosa familiarità, dalla partecipazione sollecita della maestra, dalla valorizzazione del bambino e dai suoi interessi espressi."*[4]

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

E' necessario perciò che sul Progetto Educativo che la scuola dell'Infanzia pone alla base della sua proposta formativa, si realizzi un costante confronto tra scuola e famiglia, allo scopo di armonizzare, per quanto è possibile, gli interventi che queste due principali *"Agenzie educative"* intendono adottare nei confronti dei bambini.

Risulta di fondamentale importanza la costruzione di un "Patto Educativo Scuola-Famiglia", volto alla condivisione di comuni traguardi educativi, esplicitati nei vari momenti di partecipazione alla vita della scuola da parte dei genitori.

Il Patto Educativo scuola-famiglia costituisce un irrinunciabile punto di forza per avviare e realizzare un rapporto di continuità educativa sulla base di una effettiva condivisione di responsabilità.
Condividere la responsabilità educativa significa riconoscere che l'educazione non può essere compito specifico della scuola o della famiglia, ma di entrambi i soggetti in gioco, onde evitare il rischio o la tentazione della delega da parte della famiglia nei confronti della scuola.

Il Patto Educativo di corresponsabilità costituisce pertanto l'insieme degli impegni tra scuola, genitori e bambini finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola:

- per promuovere una comune azione educativa;
- per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi di apprendimento e di socializzazione;
- per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

---

[3] Le difficoltà di comportamento e apprendimento, prof. Bernard Aucouturier, Atti del Seminario Regola di Campolongo di Cadore, 10 settembre 2008

[4] Freinet I detti di Matteo, La nuova Italia, Firenze pag. 9

La partecipazione delle famiglie prevede nello specifico:

- ♦ la presa di visione del progetto educativo e del PTOF;
- ♦ la conoscenza del Regolamento;
- ♦ la ricerca di linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune;
- ♦ la ricerca e la costruzione con i docenti di una comunicazione chiara e corretta basata sull'ascolto reciproco per risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca;
- ♦ il rispetto di regole per il buon funzionamento della scuola;
- ♦ la partecipazione agli incontri scuola-famiglia;
- ♦ l'informazione costante del percorso didattico-educativo svolto a scuola;
- ♦ la collaborazione con le insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento
- ♦ la partecipazione attiva, alla realizzazione di iniziative scolastiche

Il progetto educativo è frutto del percorso intrapreso durante i collegi docenti dalle insegnanti e dal coordinatore della scuola nell'anno scolastico 2025-2026

Un bambino è il più potente miracolo
che possiamo ricevere in dono.
Onoriamolo con cura.

G. Gaber

Data della stesura

Cornedo Vicentino, 8 luglio 2026

Nome e firma del Legale Rappresentante

Rinaldo Battaglia